

Polemica nel Pds dopo il no alla depenalizzazione del finanziamento dei partiti

Zani: «Potrei lasciare questo gruppo dirigente»

Dura critica alla condotta della Sinistra democratica: «Forse Mussi non dovrà fare la fatica di trascinarsi davanti al Comitato politico». Il capogruppo: «Trascinare? Non è mica un tribunale».

ROMA. Più che un dialogo è un confronto a distanza, per lo più a mezzo stampa, quello che sta impegnando in queste ore alcuni dei massimi dirigenti del Pds. E la polemica non accenna a diminuire. Anche perché questioni, per così dire, personali vanno ad intrecciarsi con comportamenti dai riflessi più generali. Accade così che Mauro Zani, esponente di primo piano della Quercia, indagato per abuso d'ufficio per la cosiddetta vicenda Agripolis ma anche in dissenso (manifestato con l'assenza dall'aula di Montecitorio) con il voto contrario alla depenalizzazione del finanziamento ai partiti, arrivi addirittura a far balenare l'ipotesi di un suo abbandono. Dell'organismo dirigente, del partito? Presto per dirlo. Pochi gli elementi anche perché sembrano esserci ancora tutti gli spazi per incanalare in senso positivo l'attuale disagio. Certo è che quel «può darsi che Mussi non debba fare la fatica di trascinarsi davanti al comitato politico» detto da Zani, a commento di una frase del presidente dei deputati della Sinistra democratica (riportata da Repubblica) che lo chiama, appunto, a render conto e ragione del suo dissenso, non com'è accaduto dalle colonne del *Giornale*, ma in un organismo, che, ribadisce Mussi, «è il luogo deputato al confronto politico, quello in cui approfondire i motivi dei contrasti d'opinione e cercare di superarli» è un chiaro segnale di allarme. Per un confronto serio e fuor di polemica si schiera anche Marco Minniti, segretario

organizzativo del Pds che riflette sulla necessità «di fare il bilancio di una intera fase politica». Per poi precisare: «Discuteremo con calma e affronteremo tutte le questioni poste in questa settimana. Per quanto riguarda la vicenda Agripolis - aggiunge Minniti - nemmeno per un momento sono venute meno la fiducia e la attiva solidarietà nei confronti di Zani e di tutti gli altri compagni».

L'amarezza di Mauro Zani è palpabile, si sente dal tono della voce che le vicende di questi giorni lo hanno particolarmente scosso. Dalle parole che dice. «Non capisco per quale ragione - afferma - ogni volta che apro bocca l'onorevole Mussi mi salta addosso. Peraltro non ho mai particolarmente criticato la sua condotta nella direzione del gruppo. E anche sulla questione della depenalizzazione non ho rivolto il mio disagio a lui particolarmente».

Resta però la tua frase sulla possibile discussione in comitato politico che può far pensare ad un abbandono.

«Potete interpretarla come volete. Dipenderà dal mio umore della prossima settimana. Adesso non posso decidere. Certo sono stanco di essere insultato».

In altre parole cosa vuoi dire? «Che ci sono tanti altri che dicono un sacco di sciocchezze, e Mussi sembra non accorgersene. Compreso quelle che scappano a lui. Appena parlo io mi salta addosso. È intollerabile».

Ma perché, secondo te, accade questo?

«Non lo so, non ne ho idea. Penso che ormai c'è un criterio in base al quale ognuno fa un po' le sue cose, per cui se qualcun altro parla...».

Sei amareggiato? «Eccè, non si sente? Nessuno mi ha chiamato, mi sento isolato. E Mussi non se ne sarebbe neanche accorto se non fosse stato per quella mia dichiarazione, o forse non gli interessava farlo. È un principio di dissoluzione che non mi piace».

Quindi un'interpretazione estrema della tua frase non è del tutto campata in aria? «Diciamo che o si ricostituisce una solidarietà di gruppo dirigente o non si capisce per quale strana ragione si faccia finta che questo gruppo dirigente esiste».

Del quale tu non ti senti più parte? «Di fatto, in queste settimane mi sono sentito fuori. O qualcuno rimedia o io ne traggo le conseguenze. Questo è il mio stato d'animo attuale. E in politica valgono anche gli stati d'animo».

Le incomprensioni con il partito, la vicenda giudiziaria. Non è un buon periodo? «Eh sì, per me evidentemente non è proprio un buon periodo».

Fabio Mussi non rinuncia a rispondere all'ulteriore presa di posizione di Zani. E precisa ancor più il suo pensiero a proposito della necessità di discutere la questione posta da Zani in comitato politico. «Macché trascinare - esclama il capogruppo - non parliamo mica di un tribunale ma di un organismo del partito».

Zani, però, sostiene di sentirsi attaccato ogni volta che esprime un'opinione?

«Mi dispiace che sia così scoraggiato. Ma per me valgono le posizioni politiche. Quando sono sbagliate o non le capisco, replico. E chiedo spiegazioni. Questa è la mia concezione del partito. Quando si dice qualcosa si sa che ci si espone alla replica e alla discussione. Contesto quel verbo trascinare poiché in comitato politico ci si va per discutere e non per fare il processo. E non è che ne fanno parte, uno dei dieci massimi dirigenti del Pds».

Quindi non è vero che lo avete abbandonato? «Ma che abbandonato? Su cosa? Forse sul suo stato d'animo pesa la vicenda giudiziaria».

«Ne abbiamo avute tante. Occhetto, D'Alema, io stesso ne ho avute anche se di altro tipo. Sono tantissimi i nostri compagni che hanno subito processi. Ma poi, da Stefanini a tutti gli altri, fortunatamente sono stati tutti assolti. E io sono assolutamente fiducioso e sono solido con lui».

La questione, allora, è solo politica? «Certo. Lui dice una cosa che ha un senso politico su decisioni discusse e votate nel gruppo parlamentare anche con la sua partecipazione. Poi sui giornali attacca. E, allora, io chiedo di discutere per capire. Proprio perché sono abituato a prendere sul serio le posizioni. E, quando non le condivido o le ritengo sbagliate, ne voglio parlare nelle sedi adatte. Ricordiamoci che il comitato politico non è un tribunale, non è una commissione di controllo. È un organo politico in cui si discute».

Marcella Ciarnelli

Agripolis e depenalizzazione, parla il deputato Sergio Sabattini

Pds emiliano solidale «Accuse inconsistenti»

L'inchiesta dei magistrati coinvolge oltre a Zani, il sindaco Vitali, l'ex Imbeni e decine di amministratori. «Ci sono state pressioni della destra».

BOLOGNA. Sta con Mauro Zani, Sergio Sabattini. E con Zani stanno anche tutti gli amministratori ed ex amministratori di Bologna e provincia. Nel senso che quell'inchiesta su Agripolis, che riguarda l'ex coordinatore del Pds, coinvolge anche decine di altri esponenti del Pds: il sindaco attuale Vitali, l'ex sindaco Imbeni, i sindaci e gli ex sindaci di molti comuni...

«Agripolis - dice Sabattini - è un'indagine avviata da più di due anni su scelte amministrative che riguardavano una società che gestiva un impianto di compostaggio. Il capo di imputazione è fondato sul fatto che vi sia stato abuso d'ufficio continuato con interesse patrimoniale. Il Pm, dice in sostanza che gli amministratori fecero tutto il possibile per non far fallire quella società. Certo, perché il compito degli amministratori è quello di non far fallire le imprese. Questo ha a che fare con l'autonomia delle scelte amministrative. Non c'è corruzione o finanziamento illecito. La magistratura ha trasportato sul piano penale scelte amministrative, tra le altre cose convalidate dalle commissioni di controllo e dai segretari comunali».

Il Pds afferma che ci sono state pressioni della destra.

«È un fatto che l'interpellanza di Gasparri del 9 novembre del '95 abbia spinto in questa direzione. Non dico che i magistrati si sono fatti influenzare, ma le pressioni indebitate della destra hanno costruito un clima. A Bologna, tutti noi riteniamo che questa cosa si risolva in una bolla di sapone. E però, sulle pagine dei giornali e dei tg sia questa che la scorsa settimana hanno sfilato l'ex sindaco e quello attuale, l'ex presidente della Provincia, che era Zani,

30 amministratori dei comuni limitrofi a Bologna...».

Ma cosa c'entra questo con la lettera Mussi e Zani?

«Il punto è che sarebbe stata gradita una valutazione simile a quella che abbiamo fatto a Bologna anche sul piano nazionale».

Mussi ha detto che porterà Zani davanti al comitato politico.

«Francamente, questa vicenda eviterei di risolverla a battute. Non credo esista un problema di organismi, ma di rilanciare il dibattito politico in tutto il partito, di riprendere a discutere».

Vi sono esperienze, quella di Zani, ma anche altre, che una volta che vengono depositate a Roma rischiano di disperdersi in una matassa di cui solo pochi hanno i capi in mano».

Esiste un legame tra il voto sulla depenalizzazione e l'isolamento di Mauro Zani?

«Penso di no. Magari Zani o io stesso lo potremmo pensare, ma la realtà credo sia diversa. Penso, drammaticamente, che essendo tutti concentrati sulla Bicamerale e sulle riforme, scompaia la politica. Questo è un problema serio, che mi preoccupa. Sembra che tutto quanto si stia facendo una sorta di messa in mora della politica. Per questo prima ti dicevo che la cosa fondamentale adesso è tornare a discutere, è tornare ad appropriarsi della politica. E credo che sia necessario che questa querelle si chiuda, anche perché so che Mussi ha espresso solidarietà a Zani».

Sulla depenalizzazione Zani non ha votato e tu hai votato a favore, contrariamente al partito. Significa che auspicavi un colpo

dispugna?

«Assolutamente no. Se fosse passato quell'emendamento non ci sarebbe stato nessun colpo di spugna. Ho spiegato in aula che si trattava di abrogare una legislazione speciale per quanto riguarda i partiti. La mia proposta era di sanzionare amministrativamente il finanziamento illecito. La legge 74 articolo 7 dice che nessun ente pubblico e nessun ente privato può finanziare i partiti e chi viola la norma si prende dai 6 mesi ai 4 anni».

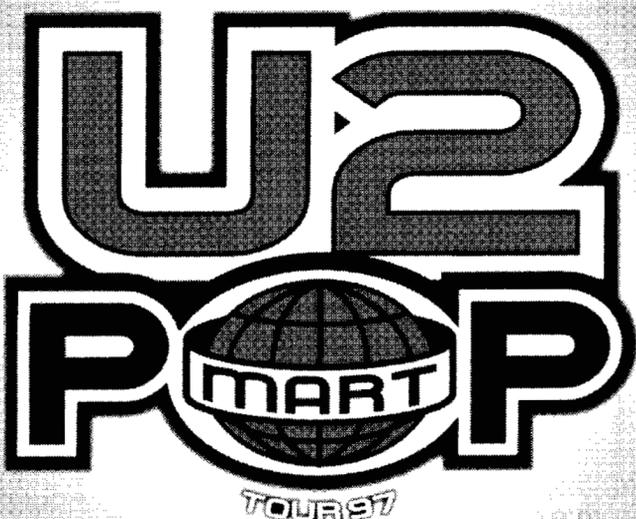
Molti pensano che attraverso il finanziamento illecito si arrivi facilmente al falso in bilancio e che si potesse depenalizzare anche quello.

«Il falso in bilancio è un reato previsto da codice penale. In aula ho detto di considerare il finanziamento illecito come reato amministrativo e lasciare gli altri reati regolati dalla legge ordinaria: corruzione e distrazione di fondi pubblici si pagano penalmente».

Nel voto invece... «Sono prevalse ragioni di opportunità e di preoccupazione. Io volevo sì disse il segno che era cessata l'emergenza. Non era una norma di particolare significato: era una norma ordinaria che sostituiva una legislazione speciale. Mica stavamo parlando di tangenti».

Il finanziamento illecito, in tutti i paesi viene sanzionato amministrativamente. Bè abbiamo perso un'occasione. Quella di far vedere che la politica non è una cosa sporca in sé. Adesso andare verso la normalità sarà più difficile. È un vuoto che sentiamo anche nel nostro partito».

Andrea Guermandi



**SABATO 20 SETTEMBRE
REGGIO EMILIA**

festa
**Nazionale
l'Unità
Reggio Emilia**

PREVENDITA BIGLIETTI

| | |
|--|---|
| <p>REGGIO EMILIA Tosi Dischi, Via Emilia S. Pietro 45/D Discoland, Via Emilia S. Stefano 1/G e presso tutte le dipendenze della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia Novellara: Rock Dream, Via Gonzaga 10 Cavriago: Music Dream - Scandiano: Blaster Correggio: Music Shop MODENA: Fiangareggi-Casa Del Disco, Piazzale Muratori Formigine: Old Man - Finale Emilia On The Rock, Via Frassoni 8 PARMA: Tabaccheria 32, Corso Repubblica; Mistral Set, C. So. Della Repubblica 42/D Fidenza: Dj 70, Via Gramsci 24 PIACENZA: Club 33, C.so Vittorio Emanuele, 43 BOLOGNA: Tabaccheria Ab, Galleria 2 Agosto II Botteghino, Via A. Costa 210 Fonte Dell' Oro, Galleria Accursio 19 GinRosa Bar Tabacchi, Shopville Granreno Bambule Shop, Via Tiziani 1/2 Imola: Willy Nilly, Via Appia 64 RAVENNA: Tatum Dischi, Via Cavour 150 FORLÌ: La Prevendita, Via Campomare, 54/B CESENA: Radio Melody, Corso S. Egidio 1864 Cattolica: Unicorn, Via Pascoli 84 PESARO: Radio Veronica, Via Deio Raggi 54 Tabaccheria Gasparotto, Via Branca 101 Montecchio S. Angelo: MondoMusica URBINO: Ulisse's Travel, Via Mazzini 22/24 Fano: Radio Fano, Via Nolfi 56 Amadei Viaggi, Piazza XX Settembre MILANO: Virgin Megastore P.Zza Del Duomo; Box Office, Galleria V. Emanuele Ricordimediatore Box Office Milano, Corso Garibaldi 81 Mariposa Duomo, Metro 1 Duomo Mariposa Romana, Corso Porta Romana; Stradivarius, Via Caretta Milano Ticket, Galleria Vittorio Emanuele Messaggerie Musicali, Corso Vittorio Emanuele Disco Club, Metro 1 Cordusio Lodi: Discobolo, Via Garibaldi 10 - Cinisello Baisano: Disco Fire - Cornate D'adda: Allison Travel/Gabbiano, - Treviglio: West Coast - Sesto S. Giovanni: Sbarbaro Music - Monza: Box Office Monza, Via Italia 46 Ricordi Mediatore MANTOVA: Box Office, P.zza DeGasperi 6 Radio Base, Corso Umberto II, 59 CREMONA: Club 33, Galleria 25 Aprile BERGAMO: Box Office Bergamo, Largo Belotti 21 Cinesaleatro Nuovo BRESCIA: Open Zone Via Magenta 2 TORINO: Box Office P.zza Cln 251</p> | <p>ALESSANDRIA: Zaralwatra, Via Alessandro 3° 51 Clark Kent, Via Dei Guasco 28 GENOVA: Little Things, Via Archimede 28 Box Office Genova, Via Fiaschi 20/R VERONA: Parole e Musica Salizada San Lio Mestre, Net Box Mestre, Via Follisati 20 VERONA: Box Office, Via Del Ponte 27/A PADOVA: Box Office, Piazza Garibaldi 1 Centro Gioito, Via Venezia 61 Discolandia, Via Zabaralla 15/17 TREVISO: Compact Disc, Via Ortazzo 3 VICENZA: Saxophone, Viale Roma UDINE: Natural Sound, Via Porta Nuova TRIESTE: Ujat Viaggi, Galleria Protti, 2 PORDENONE: Virus, Via Mazzini Good Music, Via Berrossi, 1 TRENTO: Radio Dolomiti, Via Missioni Africane BOLZANO: Studio Music, Via Dalmazia 27 Baba's Disco Shop, Galleria Europa FIRENZE: Box Office, Via Faenza, 139/R Campi Bisenzio: Dischi Rini - Borgo S. Lorenzo: Box Office c/o La Locandina - Scandicci: Music Center, Via Burchielli, 54 - Sesto Fiorentino: Music Rama - Pontassieve: Musical Box - Empoli: Discotopia, Via del Gelsomino, 45 PRATO: D schi N iccoli, Via Cairo I, 18 PISTOIA: Superdisco 2, Via Cavour, 42 Montecatini: Superdisco, Gall. Locanda Maggiore LUGO: Tickets Office, Vicolo S. Pietro 16 LIVORNO: Piccadilly Sound, C.so Amedeo, 22/24 Cecina: Macao, Corso Matteotti, 17 SIENA: Dischi Olmi Banchi di Sagra, 49 Poggibonsi: Discoshop - Colle Valdelsa: Discoshop 2 Marina di Massa: Zannoni Dischi GROSSETO: Dischi Olmi, P.zza Dante, 23 AREZZO: CO-RY Music, Corso Italia 89 Montevarchi: Centro Musicale Rosoni PISA: Galleria del Disco, Corso Italia 78/80 PERUGIA: Caccherini, Via Mantri del Lager, 142 Foligno: Melody Maker, Via Sauto 4 Citta di Castello: Casta Diva, Corso Cavour 3/B TERNI: New Symphony, Via del Corso 12 ASCOLI PICENO: Musica Inn Story, P. Airingo 34 Biglietteria Teatro TERAMO: Yu' Gung, Via Dei Fico 52 ANCONA: Wild Thing, Corso Mazzini 160/A ROMA: Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure 6/8</p> |
|--|---|

IL PREZZO MASSIMO DEI BIGLIETTI IN PREVENDITA È DI L. 66.000

PRENOTAZIONI CON VAGLIA POSTALE VANO INDIRIZZATE A
NETGET - VIA PREMUDA 30 - 42100 REGGIO EMILIA

COORDINAMENTO



INFORMAZIONI, AGGIORNAMENTO PUNTI PREVENDITA
E PREVENDITA ONLINE SUL SITO WEB UFFICIALE
WWW.MEDIALS.COM/U2